



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

PRIME ATMOSFERE NATALIZIE AL CASTELLO DI GOVONE



Govone - Il Castello

SOMMARIO

Inaugurazione anno accademico 2017-2018	pag. 2
Govone, Magico Paese di Natale.....	“ 3
A Milano per la mostra <i>Dentro Caravaggio</i>	“ 3
Visite guidate alla mostra <i>Longobardi. Un popolo che cambia la storia</i>	“ 3
Roberta Rizzo: i bambini hanno bisogno di storie.....	“ 4
La polenta: storia e valore nutritivo.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Negozi amici.....	“ 7
Dalla Biblioteca.....	“ 7
Concerto di Natale.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2017-2018

L'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'UNITRE è avvenuta ufficialmente il 12 novembre nell'Aula del Quattrocento.

Il Presidente Ambrogio Robecchi Majnardi, dopo aver salutato il pubblico e in particolare l'Assessore alla Cultura del Comune di Pavia Giacomo Galazzo e la Vicepresidente della Provincia Milena d'Imperio, ha informato brevemente su vari aspetti e attività dell'associazione.

Ha rilevato che il numero degli iscritti in data odierna, 1638, ha avuto un leggero incremento rispetto all'anno scorso: in particolare c'è un netto aumento delle nuove iscrizioni. I due terzi degli iscritti sono donne e la fascia d'età più impegnata è quella tra i 60 e i 78 anni. L'attività principale dell'UNITRE si manifesta nella didattica con 118 corsi. La loro gestione è un compito impegnativo: per numero di corsi siamo i secondi in Lombardia. Ultima novità è l'avvio di un corso di russo.

Il gruppo teatrale "Pasino degli Eustachi" ha rappresentato con grande successo "Il malato immaginario", che ha già avuto diverse repliche. Il Presidente poi ha posto l'accento sulla collaborazione dell'Associazione con le strutture del territorio cittadino, come il Politeama, la Casa Circondariale di Torre del Gallo, il Collegio Cairoli, il Collegio Santa Caterina, il Pio Albergo Pertusati e in particolare le Biblioteche di quartiere in cui 30 iscritti fanno lavoro di volontariato. Ha detto che c'è in programma anche un collegamento con la Casa del Giovane e col Touring Club. Ha ricordato il buon lavoro svolto dal notiziario con informazioni sulle attività dell'UNITRE e anche con articoli culturali e rubriche fisse. Infine il Presidente ha citato l'importante attività dell'UNITRE nell'organizzazione di viaggi, soprat-

tutto con itinerari artistici di uno o due giorni.

Ha poi ricordato che è in pro-



Il Presidente UNITRE e la Delegazione del FAI

gramma una serie di conferenze.

L'Avv. Robecchi infine passato la parola ai rappresentanti del FAI (Fondo Ambiente Italiano), chiamati quest'anno per la prolocazione inaugurale, per portare a conoscenza dei soci le varie attività della Fondazione anche sul nostro territorio.

Il Presidente del FAI Lombardia, Prof. Andrea Rurale, ha ricordato, prendendo la parola, che il FAI fu fondato proprio in Lombardia nel 1975 da Giulia Maria Crespi con lo scopo di contribuire alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte, natura e paesaggio italiano. La cura, promozione e vigilanza sui beni paesaggistici sono infatti gli scopi principali del FAI. In particolare di grande importanza è l'opera educativa nelle scuole con percorsi formativi pluridisciplinari. Fin dai primi anni di attività ci sono state acquisizioni e donazioni.

L'opera del FAI, che ha 150.000 iscritti, ha affermato il Prof. Rurale, si regge su una fitta rete di volontari con 19 presidenti regionali, 120 delegazioni, 92 gruppi FAI e 86 gruppi FAI giovani. Le delegazioni, ha inoltre ribadito, sono il "motore" del FAI sul territorio. Le attività nazionali riguardano le *Giornate FAI di Primavera* (la prossima il 24-25 marzo 2018) in cui è offerta la possibilità di visitare numerosi beni italiani di interesse culturale e naturalistico normalmente chiusi al pubblico, le *Giornate FAI*

d'Autunno, in cui sono protagonisti i giovani. In particolare nell'ultima giornata, il 15 ottobre, sono stati in Lombardia 21 gli itinerari prescelti e 82 i beni aperti, luoghi speciali e poco noti, illustrati dal gruppo FAI Giovani: in particolare a Pavia l'Istituto di Anatomia e a Varzi il Castello Malaspina, la Torre delle Streghe e la Chiesa dei Cappuccini. Altra attività importantissima è il censimento nazionale *I Luoghi del Cuore*, che avviene biennialmente sui

luoghi italiani da non dimenticare. Per quanto riguarda Pavia il Castello di Mirabello, monumento costruito a fine Trecento, da decenni rimasto chiuso, si è aggiudicato il 54esimo posto nella lunghissima classifica de *I luoghi del cuore* del Fai ed è stato riaperto durante le ultime Giornate FAI di primavera. Il Presidente Rurale ha segnalato anche le *Mattinate FAI d'inverno*: dal 27 novembre al 2 dicembre 2017, le delegazioni FAI apriranno in esclusiva luoghi straordinari per visite guidate da giovani ciceroni alle scuole.

Brevemente sono intervenuti anche Cecilia Morelli di Popolo, capo delegazione di Pavia, e Carlo Bassani, capo delegazione Oltrepò. In particolare Morelli ha ricordato l'impegno del Gruppo Giovani nelle Giornate d'autunno, l'energia profusa nella Mostra dei Longobardi e soprattutto nelle *Giornate di primavera* con l'apertura del Castello di Mirabello, del Palazzo Castiglioni Brugatelli, del Castello di Lardirago e di quello di Pieve del Cairo.

Il pomeriggio si è chiuso con il concerto eseguito dal Trio musicale diretto dal Maestro Vittorio Perotti, che ha proposto un itinerario musicale molto applaudito "Milano - Roma e ritorno" con arie famose ispirate alle città toccate, tra cui Nostalgia de Milan, Genova per noi, Firenze sogna, Arrivederci Roma. Alla fine l'Avv. Robecchi ha dichiarato ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2017-2018.

GOVONE, MAGICO PAESE DI NATALE

sabato 16 dicembre

Govone, il paese che ogni anno si trasforma nel Magico Paese di Natale, si trova in provincia di Cuneo, in Piemonte, nel cuore del Roero.

Il Magico Paese è costituito da: la casa di Babbo Natale, la Cucina di Mamma Natale, il Mercatino (recensito tra i più belli d'Italia), Piazza Baratti & Milano, il Mercatino Vintage (novità 2017), le Officine di Natale (Laboratori di cucina: il Burro, il Cioccolato, i Biscotti) il Presepe meccanico, l'Enoteca di Natale.

- La Casa di Babbo Natale:

La Casa è adiacente al Castello di Govone, i visitatori seguono un elfo che li conduce nelle sale magicamente addobbate. Si vedranno Babbo Natale e i suoi amici e la Regina degli Elfi con la sua voce meravigliosa. E' un musical unico in Italia.

- Il Castello di Govone:

Questo Castello, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, è famoso per i suoi ambienti interni e il giardino settecentesco.

Il percorso di visita include il piano nobile con gli appartamenti sabaudi.

- Il Mercatino: si è superata quota 90 espositori nei piccoli chalet di legno lungo il viale che circonda l'antico Castello. E' il più grande mercatino di Natale d'Italia ed il primo anche in ordine di espositori selezionati.

- Il Mercatino Vintage: La Piazza Baratti & Milano. con il suo prezioso gusto d'antan e la presenza dell'antico carosello torinese, quest'anno sarà arricchita dal nuovo Mercatino del Vintage, dedicato a oggettistica d'altri tempi in chiave natalizia. Tra i banchi sarà possibile trovare oggetti di collezionisti di giocattoli, di rigattieri con piccoli tesori e vecchie latte, oppure oggetti ricercati ed antichi, libri e molto altro.

- L'Enoteca: uno spazio tutto dedicato al vino e a prodotti speciali non venduti nelle casette di legno. Qui si trovano centinaia di vini selezionati, con sommelier e produttori che fanno piccole degustazioni gratuite.

Il pranzo viene fornito alla Locanda

del Magico Paese di Natale, che offre piatti della tradizione, preparati con gli ingredienti più genuini. La Locanda è allestita in una tensostruttura riscaldata (è un pranzo self-service). Questo il menu: insalata bergera (insalata di formaggio piemontese, sedano e noci), pasta al forno al ragù, bocconcini con crostini di polenta, dolci da forno.

Programma:

Partenza alle ore 8:00 dal Piazzale della Stazione FS

Arrivo a Govone, tempo libero, e appuntamenti.

Casa di Babbo Natale ore 11,30

Pranzo in Tensostruttura ore 13,00

Ingresso al Castello ore 15,45

Nel tardo pomeriggio rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione

Quota individuale Euro 40,00 comprendente il viaggio in pullman, gli ingressi come da programma e il pranzo.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di S: Maria Gualtieri a partire dalle ore 9 di giovedì 23 novembre.

VISITA GUIDATA

LONGOBARDI. UN POPOLO CHE CAMBIA LA STORIA

La professoressa Mara Zaldini ha programmato quattro visite guidate alla mostra che si tiene al Castello Visconteo:

Longobardi. Un popolo che cambia la storia

Le visite avranno luogo nei seguenti giorni:

-mercoledì 22/11 ore 17:00

Partecipanti 12;

-martedì 28/11 Ore 16:30

Partecipanti 10;

- mercoledì 29/11 ore 16:15

Partecipanti 10;

- mercoledì 29/11 ore 17:30

Partecipanti 12

Costo del biglietto: Euro 12.

Si raccomanda la massima pun-

tualità: presentarsi alla biglietteria della mostra 10 minuti prima dell'orario fissato.

Conservare il biglietto per aver diritto alla visita della Cripta di S. Eusebio che avrà luogo lunedì 4 dicembre alle ore 10.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di S. Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di mercoledì 15 novembre

A MILANO PER LA MOSTRA DENTRO CARAVAGGIO

martedì 23 gennaio 2018

Un'esposizione importante per qualità e quantità: 18 tele riunite per la prima volta insieme dai più importanti musei italiani ed esteri. Fra i capolavori: *Salomé con la testa del Battista*, *San Gerolamo*, *San Francesco in estasi*.

Ancora oggi Caravaggio resta per molti versi un enigma, ma meno misterioso dopo questa mostra. I capolavori sono affiancati per la prima volta dalle relative immagini radiografiche. Il visitatore può seguire e scoprire, grazie a un uso innovativo di apparati multimediali, la strada percorsa da Caravaggio dall'ideazione alla realizzazione finale dell'opera.

Partenza alle ore 14:00 dal Piazzale della Stazione FS.

Condizioni di partecipazione

Quota di Euro 35,00 comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'assistenza delle guide.

Le iscrizioni verranno accolte all'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di venerdì 1° dicembre



ROBERTA RIZZO: I BAMBINI HANNO BISOGNO DI STORIE

di Pierangela Fiorani

Roberta Rizzo è veneziana, della Giudecca (dove ancora ha casa), si è laureata in filosofia a Ca' Foscari, ma abita a Pavia da trent'anni. Qui, quando ancora faceva la giornalista a tempo pieno per la Provincia pavese e altri giornali del gruppo Espresso, ha concepito le sue prime storie per bambini e ragazzi. E qui, lasciato il lavoro di cronista e inviata sui grandi fatti di cronaca nera, continua oggi a dare vita a personaggi e avventure che i ragazzini di tutto il mondo leggono. Da subito ha trovato per sé un *nom de plume*: Moony Witcher. La sua casa editrice è Giunti.

La scrittrice, che può vantare nel suo curriculum formativo anche una specializzazione in psicologia dello sviluppo cognitivo, parla del suo lavoro con passione e con la convinzione forte che i bambini hanno bisogno di storie.

Nella sua casa, in pieno centro storico, in un pomeriggio d'autunno che non riesce a dire addio all'estate, Roberta è al lavoro, come ogni giorno, al tavolo del terrazzo-giardino, con ferrei orari dedicati alla scrittura: otto-nove ore di impegno quotidiano. Accanto a lei, quasi fosse consapevole che occorre una guardia fedele a quella signora china sul computer, c'è l'enorme gatto Yoda, pelo fulvo e passo silenzioso.

Una storia nuova dopo aver chiuso alcune serie di successo?

“Sì, un fantasy sulla guerra e i bambini. Una storia ambientata in un non-tempo e non-luogo in cui un bambino e una bambina, prima nemici, poi... basta, non voglio svelare di più”.

E Nina, la bambina della sesta luna, che è stato anche il primo libro della sua carriera che ha avuto subito successo?

“E' uscito il settimo e ultimo volume della saga. Le ragazze che avevano 11-12 anni nel 2002, quando pubblicai il primo, e che ora sono decisamente cresciute, hanno voluto leggere anche l'ultimo capitolo della storia ambientata a Venezia anche se concepita a Pavia. Senza dubbio il successo

c'è stato. Grande. Due milioni di copie vendute solo in Italia, tradotto e venduto in una quarantina di Paesi”. Erano gli stessi anni del grande successo di Harry Potter.

“In Harry Potter c'è la magia, in Nina invece c'è l'alchimia. Non è solo la storia fantastica di una bambina alchimista però. C'è anche molta filosofia. D'altra parte la mia formazione è quella. E ancora oggi, insieme alla lettura di romanzi fantasy che mi toccano per ragioni professionali, le mie frequentazioni preferite sono Nietzsche, Kant, Aristotele, Sant'Agostino”.

Dopo Nina sono arrivati altri personaggi, altre saghe.

“Ci sono i tre libri di Geno e i tre di Morga, la maga del vento. E ancora, per bambini più piccoli, i sei libri con le avventure di Gatto Fantasio. Poi una storia proposta ai cosiddetti *young adult*, gli adolescenti, 'Rossa come l'amore perduto', che ho firmato con il mio vero nome e che ho ambientato tra Parigi e Pavia con il Conservatorio Vittadini e il Teatro Fraschini. C'è anche 'Il sentiero proibito', una storia che mi chiesero dalla casa editrice dei Salesiani Elledici. Lavoro da due anni alla trama di un mystery; mi sto anche dedicando a due progetti destinati ai bambini più piccoli e a un fantasy che si svilupperà su un'altra trilogia. Ho contratti fino al 2023.” In realtà non scrivo per pubblicare, ma pubblico quando trovo un editore che va bene. Per ora tutte le idee che ho proposto sono state accettate”.

Complimenti. Come inizia questa sua avventura di narratrice?

Ho cominciato a raccontare storie a Francesco e Alessandra, i figli del mio compagno allora bambini. Poi le storie sono cresciute, sono diventate lunghe e ho cominciato a scriverle. Mi chiedono dove prendo spunto. Basta guardarsi intorno e osservare quello che ci circonda. A me piaceva molto il mio lavoro di cronista. Mi piaceva indagare, capire e esprimere anche la mia opinione. Ho scritto Nina mentre seguivo il caso di Cogne.

Non c'entra ovviamente con la mia storia della bambina della sesta luna, voglio dire che non fuggivo dalla realtà. Oggi se facessi ancora il lavoro giornalistico vorrei scrivere di bambini e di guerra; con l'ultimo libro, che sto per consegnare all'editore, lo faccio in forma narrativa.

Come procede nel suo lavoro di scrittura?

Penso prima ai protagonisti, poi alle ambientazioni. Mi appunto per prima cosa l'obiettivo a cui tendo. La storia poi è tutto quello che serve per arrivare al finale. Proprio a quel finale che mi sono prefissato dall'inizio. L'ideazione della trama dura anche più di un anno. Per i sette libri di Nina ho preparato 15 mila schede. Si tratta di inventare un mondo in cui tutto ha una logica e dove tutto deve tornare perfettamente nei minimi particolari”.

Lei incontra spesso i suoi lettori di molti Paesi. Che differenza vede tra l'Italia e il resto del mondo?

“Abbiamo un mondo di adulti che parla tanto di bambini ma non fa nulla o quasi per la cultura dell'infanzia. In altri Paesi i bambini vivono di più la loro età. La lettura? Quando vado in Polonia, in Francia, in Messico, in Spagna trovo eserciti di ragazzini ad accogliermi. Qui fanno la fila per tutt'altro. Gli scrittori poi fanno sacrifici per stare a galla. Non ci sono mai fondi per sostenere il nostro lavoro. Resta davvero molto da fare in casa nostra. A cominciare dalle scuole”.



Roberta Rizzo

LA POLENTA: STORIA E VALORE NUTRITIVO

di Luigia Favalli

La polenta è una ricetta tradizionale molto antica, anche a causa della sua facilità di esecuzione: basta versare una giusta quantità di farina nell'acqua bollente salata, mescolare il tutto con regolarità durante la cottura (per non lasciare grumi nel composto e non farlo "attaccare" sul paiolo), e infine gustarne il morbido risultato versandolo in una ciotola o sul tagliere. Sarebbe meglio però parlare di "polente", perché nei secoli il piatto ha cambiato spesso ingredienti e colore. Per quanto i "polentoni" siano per definizione le popolazioni del Nord Italia, sono stati i romani antichi a chiamare "puls" le loro polentine, per lo più bianche e realizzate con la farina di farro o d'orzo. Nel pavese del Medioevo si gustavano già, invece, le "pulte negre": fatte con la farina di grano saraceno in modo non molto diverso dall'attuale polenta taragna della Valtellina. È con la scoperta dell'America e con l'introduzione della coltivazione del mais nella pianura padana che la "pulta gialda", cioè la polenta realizzata con la farina di "meliga",

diviene la vera base dell'alimentazione contadina nei territori del Nord Italia. Oggi comunque, con la reintroduzione delle belle varietà antiche di mais, passate per le nostre cascine e studiate dall'Orto Botanico di Pavia, ci si è accorti che il "granturco" può avere davvero tanti colori diversi: il bianco perla del Veneto, il rosso del Trentino, per non parlare dell'Ottofile giallo, dello Spinato nero e persino dei mais blu, verdi e multicolor della migliore biodiversità mondiale.

La polenta è di per sé un piatto moderatamente nutritivo, da classificare tra i cibi che forniscono prevalentemente carboidrati, con piccole quantità di proteine e scarsissimi grassi. Da sottolineare comunque che il mais non contiene glutine e può tranquillamente essere consumato dai celiaci, mentre i lipidi presenti nel chicco integro sono di pregevole qualità, per la presenza di acidi grassi polinsaturi e l'ovvia assenza di colesterolo. In antico le popolazioni alimentate esclusivamente di polenta finivano per soffrire di pellagra, malattia

causata dalla carenza di vitamina PP (niacina o B₃). Oggi questo pericolo è fortunatamente stato annullato per la migliore varietà di altri alimenti, vegetali o animali, che si combinano in una dieta equilibrata. Attenzione solo se si soffre di diabete, la polenta è tra i cibi che possono innalzare facilmente la glicemia.

Il potere energetico, calorico, della polenta sta solo nella componente della farina di mais (acqua e sale sono ininfluenti). Questa fornisce circa 360 kcal per etto, un valore simile a quello del riso o di altre farine di cereali. Quando si considera una bella fetta di polenta, però, le calorie vengono "diluite" dal contenuto di acqua della preparazione, e passano così a circa 70 per etto. Attenzione però, la comune porzione di polenta da servire a pranzo o a cena è di circa 200-300 g: vale a dire con 140-210 kcal. Se poi con la polenta si gustano succulente pietanze come il brasato al barolo, il ragò di maiale o d'oca, il baccalà alla vicentina, o un bel gorgonzola dolce cremificato si devono "fare i conti" con ben altri grassi e calorie, ma questa è un'altra storia...

PULTA NEGRA

(polenta di grano saraceno)

Ingredienti: 250 g di farina di grano saraceno a grana grossa;
una manciata di farina di mais o farro;
2 litri circa di acqua e sale quanto basta.

Realizzare la classica polenta versando le farine nell'acqua bollente salata, mescolando con forza con una frusta in modo da non permettere la formazione di grumi. Continuare la cottura a calore moderato per circa un'ora finché la polenta risulti ben amalgamata e mordida.

In genere questo tipo di polenta richiede l'aggiunta di un ricco condimento, come burro e formaggio. Nella tradizione pavese si usava servire le polente di vario tipo con lo stracchino (specie lo "stracchino verde" ossia il gorgonzola morbido cremificato), ma anche con i *graton*, ciccioli di maiale o d'oca, spesso con l'aggiunta di fagioli o fave lessati o stufati.

PULTA BIANCA

Ingredienti per 4 persone
2 cucchiainate di burro; 2 manciate di farina bianca; 1 litro di latte
(oppure metà acqua e metà latte); sale a piacere.

Tostate la farina nel burro soffritto, quindi aggiungete il latte mescolando bene per non fare grumi. Continuate quindi la cottura a fuoco dolce, in modo da far sobbollire il tutto per almeno 15 minuti. Salate a piacere, ed eventualmente condite con formaggio grattugiato ed altri aromi (come per una besciamella) prima di servire.



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Paul Torday, *Pesca al salmone nello Yemen*, Rizzoli



Ci sono molti modi di dire che indicano l'impossibilità di riuscita di un'azione, e tutti piuttosto surreali. Da "scopare il mare" a "pestare l'acqua nel mortaio"; da "raddrizzare le gambe ai cani" a "portare i cocodrilli in Egitto". E c'è persino chi dice "soffiare il naso alle galline"... Forse a questi si potrebbe aggiungere "pescare salmoni nello Yemen". Perché: come si può anche solo immaginare di trapiantare nelle aride e assolate gole montane mediorientali lo "sport nazionale" della piovosissima Scozia?

Eppure uno sceicco yemenita, eccentrico e miliardario, concepisce questo sogno per regalare un passatempo rilassante e in contatto con la natura ai suoi connazionali, sperando così di placare gli animi rissosi e di portare la pace nel suo Paese. Ad Allah piacendo, naturalmente. E se Allah è favorevole, ogni impresa potrà avere esito positivo.

Il protagonista della storia, però, è il prof. Jones, ittiologo britannico esperto di salmoni, che viene incaricato di valutare l'effettiva fattibilità dell'impresa. La sua prima reazione è di un netto rifiuto, con considerazioni poco cortesi circa la salute mentale del committente. Ma poi, poco alla volta, le cose cambiano. Forse il sogno, come tutti i sogni, non è così irraggiungibile. Forse basta trovare il giusto modo. E i salmoni potranno guizzare nello Uadi Aleyin dell'interno del paese arabo e con la loro argentea inafferrabilità cambiare – chissà – il volto del paese e dei rapporti della Gran Bretagna con l'intero Medio

Oriente. Anche a Downing Street si fiuta l'importanza mediatica di una simile folle impresa, e il Primo Ministro in persona comincia ad appoggiarla, nel tentativo di distogliere l'attenzione del pubblico dalle notizie funeste che troppo spesso arrivano da quelle aree.

La storia viene narrata in modo originalissimo. Ogni capitolo si presenta come una serie di documenti che relazionano su un particolare aspetto della vicenda, così come le storie private del prof. Jones (con un matrimonio senza amore in aperta crisi) e di Harriett, il contatto dell'agenzia incaricata della realizzazione del progetto, che vede sparire il fidanzato Bob, militare in missione in Iran. Lettere tra le parti, pagine del diario di Fred Jones, articoli di giornale, verbali di interrogatori ed altri ritrovati narrativi compongono poco alla volta l'intera panoramica della storia. Proprio come i lavori in muratura sullo Uadi Aleyin, per renderlo più percorribile ai salmoni, e tutti gli altri lavori tesi a rendere realizzabile il folle progetto.

Il finale, naturalmente, è a sorpresa (e svela la presenza degli "interrogatori" tra i documenti) ed è certamente all'altezza di questo romanzo ricco di humour inglese, ma che è anche un inno alla fede nelle proprie opere. Forse realizzando un'impresa impossibile, si può raggiungere una consapevolezza di se stessi che si comprende, solo alla fine, essere il vero miracolo.

Antonio Manzini, *Pulvis et umbra*, Sellerio



I romanzi di Antonio Manzini che hanno come protagonista Rocco Schiavone, il vicequestore romano

trasferito ad Aosta "per punizione", corrono narrativamente su due binari distinti. Da una parte la vicenda gialla che in ogni libro Schiavone si trova a dover affrontare e risolvere, dall'altra la storia stessa del protagonista che, per la sua intemperanza così come per il suo torbido passato da borgatario dedito alla delinquenza, ricorda non poco i modelli di investigatore (privato, però) creati dalla penna dei grandi autori del poliziesco d'azione americano.

Di Rocco si sa che è stato sposato e che la moglie morta continua a popolare le sue giornate, non permettendogli di guardare di nuovo in faccia alla vita. Screanzato, amaramente ironico, spinnellatore furtivo (di "erba" spesso sequestrata ai malviventi) e eternamente connivente con un gruppo di piccoli malviventi della capitale, fraterni amici fin dall'infanzia, Rocco si svela piano piano, romanzo dopo romanzo. Nel precedente, *7.7.2007* viene raccontato al lettore, in un crescendo di tensione, come è avvenuto l'agguato in cui ha perso la vita Marina, la moglie amatissima. Ora, in questo ultimo libro, la vicenda si apre ad Aosta dove viene trovata morta una transessuale, proprio negli stessi giorni in cui a Roma viene invece rinvenuto il cadavere di un uomo. Ha in tasca un biglietto in cui è annotato il numero di telefono di Schiavone. E mentre il vice-questore decide di continuare ostinatamente le indagini aostane, archiviate dai superiori come un delitto di "ordinaria amministrazione" ma che invece nasconde chiaramente inquietanti particolari, le vicende private di Rocco si complicano. L'amico Sebastiano è sulle tracce di Enzo Baiocchi, l'uomo che gli ha ucciso la compagna per errore, scambiando il suo corpo con quello di Schiavone. Rocco vuole salvare l'amico e vuole prendere Baiocchi. Ma la vita è a volte amara. E dura. E una scoperta sconvolge profondamente l'animo già tormentato del protagonista.

Annalisa Gimmi

NEGOZI AMICI 2017-2018

L'Accademia di Umanità segnala i negozi che offrono agevolazioni ai nostri soci che presentano la tessera UNITRE

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

- RINO SPORT
Corso Garibaldi, 4
tel. 0382 28343-26976
- TAVERNA
Strada Nuova, 24
tel. 0382 24692
-SUCCESSORI D. PIETRA
di Marchetti (zanzariere e posa
in opera)
Via Cardinal Riboldi 6
tel. 0382 22021

ALIMENTAZIONE

- PASTICCERIA BARBIERI
snc
C.so Strada Nuova 3
Pavia, Tel. 0382 – 300135
- VITIE ULIVI s.r.l.s
Via Olevano 3c
Pavia, Tel. 3388434772
- ASSOCIAZIONE C.A.F.E.
Corso Garibaldi 22b
Pavia, Tel. 0382 21849

ARTICOLI DA REGALO

- ARTE FIORENTINA

Corso Cavour 14
tel. 0382 23683
- QUINTA ESSENTIA
BIO ETIC
Via Omodeo 29
Tel. 3336856716

CASA

- NUOVA CAR COLOR Snc.
Via Turati 24 – S.Martino Sicc.
tel. 0382 498629
- Colorificio FLLI CARBONI
V.le Montegrappa 2
tel. 0382 463402

CULTURA

-Nuova Libreria IL DELFINO srl
Piazza Cavagneria 10
tel. 0382 309788
-Libreria C. L. U.
Via S. Fermo, 3/A
tel. 0382 35473
-Cartoleria MARTINELLI
Viale Libertà, 21/D,
tel. 0382 25283

FIORI E PIANTE

-POGGI ROBERTO

Corso Garibaldi 29
tel.0382 28327

FOTOGRAFIA

- LORENZO IORINO
Strada Nuova 77
Tel. 0382 25755

GOMMISTA

- DG PNEUS s.r.l.
Via Brambilla 28
Tel. 0382 422124
Fax 523261

OTTICA

-Ottica FRA'
Strada Nuova 33
tel. 0382 21067
-Ottica "EVO"
di Toledo & C.
Strada Nuova 76/A
tel. 0382 25620

-Ottica MORGAN

Corso Cavour, 27
tel. 0382 24071

PELLICCERIA

ANNABELLA
corso Cavour 1
tel. 0382 21122 - 21761

SALUTE

-ORTOPEDIA SANITARIA
Successori Passoni
Via Lombroso, 12
tel. 0382 525811
- MAICO PAVIA
ASCOLTANDO
Dr.ssa MUCCI A.M. s.r.l.
Corso Manzoni 72
Tel. 0382 060092

TEMPO LIBERO

Sala da ballo SEVEN
Via 8 marzo, 17
S. Martino Siccomario
tel. 0382 559412

DALLA BIBLIOTECA

Il "Gruppo Biblioteche Unitre" da Novembre c.a. avrà l'onere, ma soprattutto il piacere, di gestire un'altra Biblioteca di Quartiere, precisamente quella di Città Giardino tenendo, in questo modo, attivo il servizio ai cittadini di prestito/reso libri, ma non solo, organizzando la biblioteca con la collocazione in rete dei volumi presenti e proponendo letture mensili ai bambini della scuola elementare.

A Delia, Donata, Eliana, Gaetana, Guido e Mariarosa auguriamo buon inizio, ma soprattutto BUON LAVORO

BIBLIOTECA DI QUARTIERE CITTÀ GIARDINO

Via Acerbi 27

ORARIO: martedì 9.30 - 12.30

14.30 - 17.30

giovedì 9.30 - 12.30

MARTEDÌ 19 DICEMBRE

dalle 10.30 in poi

Arriva il Natale

AUGURI IN BIBLIOTECA

CONCERTO DI NATALE
DI NUOVO, TUTTI INSIEME, CON I FIÖ DLA NEBIA
Collegio Universitario S. Caterina da Siena, Via S. Martino, 17 A-B
sabato 2 dicembre, ore 16:00

Anche quest'anno, come è ormai una simpatica tradizione, l'UNITRE è lieta di offrire ai propri soci un concerto di Natale eseguito dai FIÖ DLA NEBIA. Il gruppo, che gode di una grande notorietà a Pavia, presenterà il suo repertorio, tanto apprezzato in occasione dei precedenti concerti di Natale.



I Fiö dla nebia in concerto

Caratteristica di questo gruppo, che esegue brani completamente originali ed inediti, è l'utilizzo

prevalente del dialetto per raccontare storie o situazioni pavesi, che sono poi le realtà della vita di provincia in generale, senza che tutto questo comunque abbia un significato riduttivo... anzi! I testi sono sostenuti da musiche che risentono delle varie esperienze musicali dei componenti, nella costante ricerca di nuovi abbinamenti.

Il loro genere musicale non ha nessun vincolo di stile e di moda. Unico obiettivo quello di adattare al testo la musica che ritengono più idonea.

Nel 2006 viene loro assegnato il premio Cesare Angelini nell'aula Foscolo dell'Università di Pavia,

nel 2008 la Benemerenzza di San Siro, il massimo riconoscimento da parte della cittadinanza.

Nel settembre del 2012 hanno il privilegio di eseguire il concerto per la riapertura della Cattedrale in Piazza Duomo a Pavia, affiancati dalla Corale Verdi.

Dal 1991, anno di fondazione del gruppo, realizzano 5 musicassette e 6 Cd, presentati con cadenza quasi biennale al Teatro Fraschini di Pavia.

Compongono l'attuale formazione, che due anni fa ha subito una radicale trasformazione, dopo 25 anni di attività del nucleo storico:

SILVIO NEGRONI - Chitarra e

voce solista, autore di tutti i brani

CARLO RIBONI - Tastiere,

fisarmonica e voce

GIORGIO MAESTRI -

Contrabbasso

STEFANO MANTEGAZZA -

Percussioni

BLOCK NOTES

NOVEMBRE

mercoledì 22 - Visita guidata all mostra dei *Longobardi* (pag. 3)

giovedì 23 - Gita a Fontanellato (vedi notiziario ottobre pag. 3)

martedì 28 - Visita guidata alla mostra dei *Longobardi* (pag. 3)

mercoledì 29 - Visite guidate alla mostra dei *Longobardi* (pag. 3)

DICEMBRE

lunedì 4 - Visita alla Cripta di S. Eusebio (pag. 3)

sabato 16 - Govone, Magico Paese di Natale (pag. 3)

martedì 19 - Auguri di Natale in Biblioteca (pag. 7)

GENNAIO 2018

martedì 23 - A Milano per la mostra *Dentro Caravaggio* (pag. 3)

UNITRE notizie

Anno XXVIII n° 10, Novembre 2017

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Tipografia Mondo Grafico, Pavia